



IN MARGINE AL CALENDARIO

L'ANGELO RAFFAELE

In quella stupenda elegia della famiglia che è il libro di Tobia, questo personaggio soprannaturale ci apre uno spiraglio nel padiglione dei cieli, per farci intravedere la misericorde politica della Provvidenza. Gli angeli presentano al Signore Iddio i desiderii dei giusti, ed il Signore li intreccia per soddisfarli, come intrecciò nei suoi disegni l'orazione di Tobia cieco e quella di Sara vedova senza nozze di sette mariti. Tutto ciò che noi chiamiamo caso è Provvidenza. Il giovane viaggiatore sconosciuto che si offre di accompagnare Tobio è l'angelo Raffaele; e sono proprio le virtù di Tobia a meritare al figliuolo un tale compagno, ma poi sono l'obbedienza immediata e la fiducia senza limiti del giovane a meritargli la protezione dell'Angelo. Così il viaggio d'affari si trasforma in viaggio di nozze e di prodigi. Il pesce smisurato e pauroso dà medicine a Tobio, Sara, la donna temibile per cui sette uomini sono morti, diventa per lui la sposa benedetta, che nessun altro era stato degno di possedere; la riscossione del denaro di Gabelo avviene con facilità, il ritorno si compie felicemente, il vecchio Tobia con il rimedio del pesce riottiene la vista.

Raffaele entra nella casa augurando allegrezza, guida per la diritta via, suggerisce rimedi per il corpo, consiglia prudentemente per la prosperità della vita, illumina il mistero dell'amore come unione di anime in Dio, consola, risana, benedice il Signore e invita a benedirlo e a ringraziarlo. Per sè non vuole nemmeno un grazie, per sè non desidera se non ritornare in fretta a Colui che lo ha mandato. Tra gli ufficiali di Dio, Raffaele è l'angelo della vocazione ed è l'angelo della famiglia, è il consigliere ed il consolatore, è anche il rivelatore dei rapporti invisibili che intercedono tra la terra ed il cielo. Forse dipende solo da noi meritarcì, come Tobia, un Raffaele.

MARIA STICCO